Anno XLIII. N. 25 Pordenone, 21 Giugno 1913 (Conto corr. con la posta)

# IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

**Prezzo d'Abbonamento.** Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. — **Avvertenza.** — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 21 GIU 1913 ESEMPLARI

SENATO DEL REGNO

## La commemorazione di GUSTAVO MONTI.

Nella seduta di sabato u. s., venne fatta al Senato la commemorazione del nob. avv. Gustavo Monti.

La seduta era presieduta dal Vice-presidente on. Pietro Blaserna, il quale pronunciò il seguente discorso:

« *On. Colleghi,*

« Un nuovo lutto è venuto a funestare il Senato. Ieri cessava di vivere a Pordenone il senatore Gustavo Monti che era nato di famiglia nobile di Tolmezzo in quel di Udine il 16 aprile 1844. Appartenne il Monti a quella schiera di giovani, che noncuranti degli agi e delle domestiche blandizie e infiammati di alte idealità, ogni sacrificio affrontarono con animo invitto per l'indipendenza e la libertà della Patria.

« Giovanissimo ancora, il Monti cospirò contro lo straniero oppressore e, venuto in sospetto della polizia austriaca, fu costretto ad emigrare per isfuggire all'arresto. Nel 1862, appena ventenne, prese parte alla spedizione in Val Trompia, comandata da Egisto Bezzi. Due anni dopo, nel 1866, venuta la guerra con l'Austria, si arruolò nelle file di Garibaldi e fece con onore la campagna del Trentino.

« Non appena redenta, fece ritorno nella città di Pordenone accolto dai conterranei con dimostrazioni di onore e di affetto, e quanto era in lui d'ingegno e di attività, da quel tempo adoprò sempre a vantaggio di quelle popolazioni forti e laboriose. Nobile d'animo e di propositi, come lo era la sua stirpe, egli seppe acquistarsi grandi simpatie e numerose amicizie. Queste, la conseguita esperienza nei pubblici negozi e la riconosciuta sua valentia e probità, gli valsero per quattro legislature l'onore di rappresentare la natia regione friulana. Fu deputato del terzo Collegio di Udine per la XVII^a^ legislatura, di Spilimbergo per la XVIII^a^ e di Pordenone per la XXI^a^ e XXII^a^ legislatura.

« Il 4 Aprile 1909 fu poi nominato Senatore del Regno. Poco frequentò le nostre sedute, perchè trattenuto a Pordenone, ove da anni aveva fissata la sua residenza, da cariche cittadine e da affari locali.

« Una grave e lunga malattia lo trasse al sepolcro. Egli colla sua dipartita, lascia profondo lutto e sincero rammarico fra i suoi ed in Senato. *(Approvazioni).*

« *Di Prampero.* Compatriota ed ammiratore delle virtù civili e patriottiche del senatore Monti, propone, anche a nome dei suoi colleghi friulani, che siano mandate le condoglianze del Senato alla Famiglia ed alla città di Pordenone. *(Approvazioni).*

« *Tami e di Brazzà.* Si associano alla proposta del senatore Di Prampero, ricordando le qualità d'animo e la mente eletta del defunto. *(Approvazioni).*

« *Di S. Giuliano,* ministro degli affari esteri. Ai sentimenti di rimpianto del Senato, unisce quelli del Governo e i suoi personali. *(Approvazioni).*

« *Presidente.* Ha già mandato le condoglianze alla Famiglia del Senatore Monti; sicuro del consenso del Senato, darà corso alla proposta del senatore Di Prampero d'inviare le condoglianze anche al Sindaco di Pordenone. »

—

Il Vice-Presidente del Senato, on. Blaserna, mandò alla Famiglia Monti una nobilissima lettera, in data 16 corr., partecipandole le condoglianze del Senato, alle quali univa le sue, particolari.

## Le onoranze alla salma del Senatore GUSTAVO MONTI

I funerali erano fissati per domenica u. s. alle ore 9.45. Ma molto prima, alla villa Monti, affluì una grande quantità di gente. Numerosi signori erano arrivati da ogni parte del Collegio. Non facciamo nomi, perchè l'elenco sarebbe così lungo da coprire gran parte del nostro modestissimo giornale. Diciamo solo che alla mesta cerimonia erano intervenute le rappresentanze del Consiglio e della Deputazione Provinciale, l'onorev. Chiaradia, il R. Prefetto per il Governo, il Senatore Tamassia per il Senato, tutte le Autorità locali, molti rappresentanti di Comuni, l'ufficialità del nostro presidio con a capo il generale E. Mussolin, gli ufficiali aviatori. A rendere gli onori dovuti alla salma del Senatore, intervennero pure un plotone di soldati del *Genova* cavalleria e un picchetto di soldati del genio addetti alla nostra scuola militare di aviazione.

In attesa che si formasse il corteo, moltissimi si recavano nella sala al piano terra della villa, trasformata in camera ardente, ove, sotto una gran quantità di fiori, giaceva la salma, che fino allora i famigliari avevano vegliata con religioso affetto.

Verso le 10, quando la bara venne trasportata sul carro funebre, tutti i presenti si scoprirono e i soldati presentarono le armi.

Si formò poi rapidamente il corteo sulla via della Comina.

Esso era aperto da un drappello di militari del genio; seguivano: la croce, il clero, il carro funebre coperto di corone, mentre molte altre, tutte splendidissime, coprivano un apposito carro. I cordoni del carro erano tenuti, a destra: cav. avv. Edoardo Sellenati Proc. del Re, comm. Ignazio Renier Presidente del Consiglio Provinciale, comm. Luzzatto, Prefetto della Provincia, Senatore Tamassia per il Senato; a sinistra: cav. avv. Francesco Concari per la deputazione provinciale, generale comm. Mussolin, avv. cav. A. Querini Sindaco di Pordenone, on. Attilio Chiaradia. Il carro era scortato dai nostri vigili pompieri in alta tenuta. Dopo il carro venivano i parenti, un gruppo di ufficiali aviatori, le autorità, un plotone appiedato di soldati del *Genova* cavalleria, il vessillo della Società Operaia, uno stuolo immenso di amici e di ammiratori.

L'imponente corteo, fiancheggiato da torcie, attraversò fra due fitte ali di popolo il corso Garibaldi, per recarsi nella Chiesa di S. Giorgio.

Sopra la porta del tempio spiccava su un drappo nero la seguente epigrafe: *Per l'anima — di Gustavo Monti — suffragi.*

Allorchè la bara venne tolta dal carro, i due drappelli del *Genova* e del Genio, schierati in ordine di fronte, presentarono le armi.

L'interno della chiesa era parato a lutto.

Seguì l'assoluzione della salma, dopo di che, fuori della chiesa parlò prima il Sindaco di Pordenone, poi l'on. Chiaradia, il Senatore Arrigo Tamassia per il Senato, il R. Prefetto comm. Luzzatto per il Governo, il comm. Renier per il Consiglio Provinciale, il commilitone avv. Enea Ellero, l'avv. Giuseppe Ellero per il Consiglio dell'ordine degli avvocati e per il Consiglio di disciplina dei Procuratori.

Voleva parlare per la Magistratura anche il Proc. del Re cav. Sellenati, ma, tacque per il prossimo arrivo del treno che doveva ricondurre a Udine le Autorità provinciali.

Gli oratori misero in rilievo le alte doti di mente e di cuore del povero defunto, il caldo patriottismo, il valore del professionista, la specchiata probità del cittadino, l'amore a Pordenone e al Friuli esplicato con l'opera illuminata e zelante nei pubblici uffici.

L'illustre prof. Nino Tamassia, a nome della famiglia, ringraziò gli oratori e la cittadinanza dell'indimenticabile dimostrazione di cordoglio.

Il corteo indi si ricompose avviandosi al cimitero, ove la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

—

Le onoranze rese alla salma del povero Senatore Monti non avrebbero potuto riuscire più imponenti; non potevano la cittadinanza pordenonese e gl'innumerevoli amici del di fuori, dare una prova più eloquente del loro rimpianto per la perdita dell'uomo nel cui animo non furono accessibili che sentimenti buoni e nobilissimi.

Alla desolata famiglia torni di conforto tanta prova di affetto e di stima verso il povero Estinto, e ad essa rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

## NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

— Sabato, nelle ore pom., la Camera ha finito i suoi lavori. Si è discusso per ultimo il progetto di legge per l'apertura d'un credito straordinario per sostenere fino al 31 dicembre 1913 le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e Cirenaica; e per la facoltà di aumentare per una somma non superiore a cento milioni di lire, l'emissione normale di buoni del tesoro ordinari durante l'esercizio 913-14. Su questo progetto, i socialisti tentarono un colpo proponendo col mezzo dell'on. Turati che non si passasse alla discussione degli articoli, e chiedendo di votare la proposta per appello nominale. Ma il risultato è stato disastroso per essi, poichè solo 21 deputati risposero si, mentre 273 votarono contro. Gli articoli della legge furono approvati.

Il congedo della Camera avvenne coi soliti discorsi del Presidente dei ministri onor. Giolitti, del Presidente della Camera on. Marcora, i quali si scambiarono saluti e ringraziamenti. L'on. Marcora salutò tutti i deputati e la stampa; e l'on. Giolitti si spinse a ringraziare anche la opposizione di tutte indistintamente le parti della Camera perchè ha dimostrato che nel Parlamento italiano, anche nei più vivaci contrasti, si sa sempre serbare il rispetto reciproco e far valere, al disopra di tutto, gli interessi del paese.

— Un importante fatto d'armi è avvenuto il 19 corr. contro il campo arabo di Ettangi. I nostri mossero in tre colonne comandati dai generali Salsa, Mambretti e Cavaciocchi, e riuscirono a cacciar i beduini dai loro trinceramenti e poi dalle ridotte, raggiungendo l'accampamento che fu dagli arabi precipitosamente abbandonato e messo a fuoco.

Le nostre truppe ebbero 19 morti e 222 feriti, tutti leggermente. Dei nemici, 1000 furono messi fuori combattimento.

— È ritornato in Italia il generale Ameglio. A Napoli e a Roma ebbe accoglienze entusiastiche. Al vincitore delle *Due Palme* fu consegnata la medaglia mauriziana già accordatagli quand'era colonnello.

— Si è aperta in Tripolitania la pesca delle spugne. La vendita di queste è libera ed attiverà certo a Tripoli un importante movimento commerciale.

— La colonia italiana a Vallona ha completamente reintegrato le proprie case ed il commercio italiano riprende a poco a poco.

— Nel gennaio 1915 sarà inaugurato il famoso canale di Panama.

— A Roma è morto l'on. Federico Gattorno colonnello garibaldino.

## QUESTIONI FERROVIARIE.

Riportiamo dalla *Patria del Friuli* del 12 corr. il seguente interessantissimo articolo che riguarda la scottante questione degli orari ferroviari, facendo voti che la Direzione delle Ferrovie voglia una buona volta, nel limite del possibile, accogliere i desiderata degli interessati.

Ecco l'articolo:

« Due *fatti nuovi* rendono necessario questo articolo. Il primo è negativo: nessuna tra le modificazioni ferroviarie pubblicate con apposito avviso dalla Direzione delle Ferrovie, ed aventi effetto dal 1° Giugno, riguarda la nostra massima linea. Il secondo è positivo: si annuncia una prossima adunanza delle Camere di Commercio del Veneto, in Padova, per discutere gli orari ferroviari.

« Attendevasi che la Direzione Generale delle Ferrovie provvedesse al più presto a riparare l'errore commesso a danno di un buon quarto della nostra provincia coll'orario 1° Maggio, il quale se ha portato indiscutibili vantaggi pel capoluogo della provincia, ha trascurato molti *non trascurabili* altri interessi. Sappia, la Direzione Generale delle Ferrovie, che il malcontento non è punto sopito; sappia che se parecchi Comuni e altri Uffici pubblici e Deputati si sono occupati della questione, non lo fecero pel gusto di sentirsi semplicemente rispondere **no.**

« Conviene ricordare dunque che coll'orario attuato dal 1° Maggio 1913:

« I° sono rimaste prive di servizio sulla linea Treviso-Udine durante *otto ore* del pomeriggio, verso Udine, le stazioni e fermate di Pianzano, Orsago, Fontanafredda e Cusano;

« II° dalle ore 14 1/2 in poi non v'è più a Casarsa *nessuna coincidenza* da Treviso, Conegliano, Sacile e Pordenone verso Spilimbergo, Pinzano e verso S. Vito al Tagliamento.

« A questo proposito, fanno quasi ridere, e pare impossibile che vengano da una Direzione Generale delle Ferrovie, certe risposte che ricevette qualche ufficio pubblico, lamentatosi del grave inconveniente: esse vogliono dimostrare che è la stessa cosa arrivare a Spilimbergo alle 22 1/2 anzichè alle 19 1/2, e a S. Vito alle 21 1/4 anzichè alle 18 1/2; vogliono dimostrare che a Casarsa le coincidenze esistono ancora..., purchè si aspetti un paio d'ore.

« E tutto questo per l'ostinazione di non aver voluto mantenere il servizio viaggiatori, *almeno fino a Casarsa*, sul treno 6130.

« Ora dunque si presentano due soluzioni, che raccomandiamo alla Camera di Commercio di Udine, perchè le sostenga alla prossima adunanza di Padova: o ristabilire il treno misto N. 6130 per dare il servizio locale alle fermate intermedie della linea, e le coincidenze per Spilimbergo e S. Vito; ovvero cambiare il nuovo diretto 172 in accelerato, antecipandolo di un'ora o poco più, per modo da assicurare a Casarsa le coincidenze suddette oltre che le fermate intermedie. Questa era appunto la primitiva domanda della Camera di Commercio di Udine, disgraziatamente modificata dalla riunione di Padova. Sarebbe certo più comodo per tutti arrivare a Udine alle ore 19 anzichè alle 20.11; in compenso, potrebbe trasformarsi in diretto l'accelerato 1524 che, se arrivasse a Udine alle ore 22, anzichè alle 23.7, riescirebbe assai più vantaggioso anche per le Ferrovie dello Stato, facendo utilmente concorrenza alla linea di S. Giorgio di Nogaro della Società Veneta, e dando coincidenza immediata a Casarsa per Udine al treno 2756 proveniente da Portogruaro, e per Spilimbergo al 4596.

« Comunque, riuscirà a capire l'on. Direzione Generale delle Ferrovie che un provvedimento s'impone e che non si vuole aspettare l'ottobre per vederlo attuato. »

# CRONACA

### Società filarmonica.

Fu mandata ai soci la seguente lettera circolare:

« *Onor. sig. socio,*

« Il Consiglio direttivo della Società filarmonica, crede compiere un dovere verso tutti i suoi soci contribuenti, informandoli dell'andamento della Scuola di Musica e conseguenti sorti della futura Banda Cittadina.

« Allorchè si pensò di istituire una Filarmonica, quale mezzo di elevazione ed educazione artistica, ci si illudeva di avere un numero di musicanti possibili od atti ad esser tali in pochi mesi di istruzione.

« Il Maestro (chiamato per concorso a tale ufficio) dovette ben presto dimostrarci che solo una decina circa, su cinquanta, erano nella possibilità di suonare; tale risultato evidentemente fu la conseguenza dell'apatia musicale che da troppo lungo tempo regnava in Pordenone, riducendo la nostra città in condizioni musicali deplorevolissime.

« Quale sia per essere l'enorme lavoro per la ricostruzione del nostro Corpo Bandistico, ben di leggeri sarà compreso dalla S.V.; e non si può non manifestare la nostra riconoscenza all'egregio Maestro Buja, che a tanta fatica si assoggetta con amore ed abnegazione.

« Assicurando la S. V. che dalla Scuola di Musica gli allievi ritraggono il maggior profitto, perchè animati da buona volontà e da amore verso il loro Maestro che nulla risparmia della sua eccezionale attività e della sua non comune competenza per istruirli, è logico da parte nostra asserire che la Scuola procede molto bene.

« La Banda si produrrà al pubblico nell'autunno dell'anno venturo, e presterà regolare servizio nel 1915. Pordenone non può e non deve desiderare che un Corpo di Banda sotto ogni aspetto decoroso: l'aspettativa verrà largamente ricompensata.

« Il Consiglio direttivo della nostra Società fa perciò sicuro affidamento che l'appoggio della S. V. non sarà mai a venir meno ad una istituzione che è fattore di educazione, di civiltà e di elevazione artistica. »

—

Un breve commento.

Anzitutto riteniamo atto onesto quello della Presidenza della Filarmonica di aver dato notizia a tutti i soci sull'andamento della Scuola e conseguentemente della Banda. Purtroppo quasi tutti s'illudevano di avere a Pordenone un elemento sufficiente a formare una piccola Banda, colla possibilità di migliorarla in seguito coll'ammissione di nuovi allievi. Ma il maestro Buja, senza nessuna difficoltà ma in modo chiaro e lampante, ha potuto convincersi del contrario.

Gli elementi che straziavano le nostre orecchie sulla pubblica piazza, in tempo non ancora molto lontano, erano quasi tutti in condizioni tali da dover ricominciare dall'abici musicale. Ciò dal lato teorico; dal lato pratico poi, dallo studio più elementare dello strumento.

Non pochi, elogiando l'egr. maestro Buja quanto si merita, espressero il dubbio che il suo alto sentire artistico lo rendesse *soverchiamente esigente.*

Se avesse trovato un elemento appena appena possibile, non ne avrebbe forse il maestro approfittato, per non sobbarcarsi un lavoro enorme che ora lo sacrifica da mane a sera nella sua scuola?... Bisognerebbe essere tondi como l'O di Giotto per non crederlo. Nessuno, che abbia il ben dell'intelletto, si impone sacrifici per semplice capriccio.

Fortuna invece che nel maestro Buja trovammo un appassionato, un innamorato della sua arte, e non un *mestierante* qualunque, ed un lavoratore eccezionale. Perchè, diciamola schietta: è facile trovar un uomo, che senza trarne maggior guadagno, lavora il doppio, il triplo di quanto gli viene chiesto e pagato, come fa il maestro Buja?.... E quale speciale divertimento deve provare lui ad entrare alle 7 del mattino nella sua scuola e passarvi tutte le sere della settimana sino a tarda ora ad istruire, ad insegnare? Per quale strano capriccio ancora il detto Maestro, anzichè procurarsi lezioni private ed altri incerti, che gli permetterebbero di arrotondare il suo stipendio, si sacrifica tanto per la sua scuola, e quindi per la composizione della Banda, non solo non chiedendo, *ma non volen-*

Rappresentanza con deposito della nuovissima Lampada a filamento trafilato:
“OSRAM”
La migliore delle Lampade per la sua grande resistenza - luce ferma e bianchissima
“ATTENZIONE AGLI INGANNI„ — Esigere, assolutamente nei vostri acquisti, la sigla “OSRAM„ nel globo di vetro
Massima concorrenza - L. 1.50 il pezzo!...
ARTICOLI CASALINGHI



*do alcuna ricompensa* per il suo maggior lavoro, solamente conscio che... la gran massa non può apprezzare l'opera sua quanto sarebbe umano e doveroso?

Perchè il maestro Buja ama e rispetta la nostra cittadina; e perchè amando la nostra istituzione musicale, dà lui per primo l'esempio del sacrificio assolutamente necessario non per dare a Pordenone, in un paio d'anni la *Banda di Roma*, ma un assieme che, per lo meno, non ci renda ridicoli a noi stessi, ai tanti forestieri che ospitiamo, che sia di decoro a Pordenone, da troppo lungo tempo sonnecchiante per quanto riguarda arte musicale.

Proceda imperterrita la Presidenza della Società. Possa continuare l'opera sua l'egregio Maestro Buja in un'atmosfera quieta ed omogenea, e non mancherà il plauso di tutta la cittadinanza quando potrà ammirare il lavoro compiuto.

R. E.

**Una utilissima invenzione fotografica.**

In seguito a numerosi esperimenti, fatti con quella persistente tenacia di chi vuol ad ogni costo riuscire in qualche cosa, il fotografo sig. Lodovico Polese ha inventato una camera oscura portatile di cui si può servirsi in ogni luogo e che può essere esposta anche alla luce meridiana, con la possibilità di preparare i *clichés* con le relative lastre, sviluppare le negative, eseguire insomma tutte le operazioni volute dall'arte, senza il menomo pregiudizio alla buona riuscita della fotografia.

Tale invenzione, o scoperta che sia, torna, come si può immaginare, di grande utilità all'arte fotografica, e noi mandiamo all'egregio sig. Polese le nostre vive congratulazioni, coll'augurio che la sua invenzione, oltre che onore, gli procuri buona fortuna.

**Voci del pubblico.**

Riceviamo e pubblichiamo:

« Fuori della trattoria, detta impropriamente al *Porto franco*, fu costruita una bettonata che si estende su parte della strada. Abbenchè questa sia, in quel punto molto angusta, si permette che fuori l'osteria si mettano tavoli e sedie rendendo difficile il transito della truppa, dei carri, delle automobili e d'ogni altra qualità di veicoli, tanto più che ivi è lo sbocco d'altre strade. Il vicinato poi è sempre deliziato dall'abbaiamento di due cani che, fuori dell'osteria, minacciano i polpacci dei passanti.

« La via in quella località dovrebbe essere sgombra, e i due cani legati a catena, perchè non abbiano a molestare ancora chi va per i fatti propri. Non le pare?

« La ringrazio ecc. *x*.

**Buona usanza e beneficenze varie.**

In morte del Senatore Gustavo Monti furono fatte anche le seguenti offerte:

Alla *Cucina Economica Popolare* L. 25 i signori Elisa e dott. Giacomo Guarnieri; L. 20 i signori Annita e cav. Luigi Chiap di Venezia; L. 20 i signori Bice e avv. cav. Guglielmo Marangoni pure di Venezia; L. 2 il sig. Giulio Torres.

Alla *Casa di Ricovero* L. 25 i signori Elisa e dott. Giacomo Guarnieri.

Al *Pro Infanzia*: Cav. Luigi e Ernesto Brunetta, in luogo di fiori, L. 25, Pol Francesco L. 5, Zanolini Giovanni L. 5, Bornancin Gio. Batta L. 5, Avv. Enea Ellero L. 2.

In morte della signora Rosa Pellegrini Botrè il sig. Francesco Asquini versò al Pro Infanzia L. 2.

Le Presidenze delle Istituzioni vivamente ringraziano.

**Farmacia aperta.**

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

## MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

*Nati:* Maschi 4, femmine 4. Totale 8.

*Morti*

Artico Maria di anni 1 mesi 10, Giust Domenico di anni 67, Monti senatore cav. dott. Gustavo di anni 69, Ros Davila di giorni 13, Morandi Ciotti Tersilla di anni 69, Furlan Pietro di anni 65, Modolo Giacomo di anni 88, Pellegrini Botre Rosa di anni 88, Vendrame Mario di giorni 21, Maddalena Gina di mesi 8, Vilalta Lia di anni 1, Rotezzi Davide di anni 25, Zaghis Mario di anni 6, Da Col Giovanni di anni 23.

*Pubblicazioni di Matrimonio.*

Brunettin Umberto con Cimitan Costanza, Biasetto Gio. Batta con Corazzin Maria, De Santi Guido con Piccin Luigia.

*Matrimoni*

Pessa Antonio con Canton Emma.

## Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 14 Giugno 1913.

| | | |
|---|---|---|
| Granoturco . . . . . | all' Ett. | L. 15.15 |
| » estero . . . . . | » | » 13.80 |
| Fagiuoli . . . . . | » | » 26.75 |
| Sorgorosso . . . . . | » | » 11.— |

## Prospetto degli animali macellati

*dal giorno 14 a tutto il 20 Giugno 1913.*

| DITTE | Buoi o Manzi | Vacche o Tori | Vitelli sopra l'anno | Vitelli sotto l'anno | Agnelli Capretti | Maiali |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cooperativa Amman | 2 | — | — | 9 | — | — |
| De Mattia Fratelli | 2 | — | — | 4 | — | — |
| Eter Emilia . . | 3 | — | — | 14 | — | — |
| Magazzino Cooperat. | 1 | — | — | 2 | — | — |
| Petris Fratelli . | 3 | — | — | 6 | — | — |
| Petris Giovanni . | 2 | — | — | 7 | — | — |
| Polo Giuseppe . | — | — | — | 1 | — | — |
| Vianello Romeo . | — | — | 1 | — | — | — |
| Zavagno Marcello | 2 | — | — | — | — | — |
| De Lucca Antonio | — | — | — | — | — | — |
| Polo Gio. Batta . | — | — | — | — | — | — |
| TOTALI | 15 | — | 1 | 43 | — | — |

CARLO SETTA
gerente responsabile

La Famiglia e i Congiunti del compianto

**Avv. GUSTAVO MONTI**

**Senatore del Regno**

profondamente commossi e riconoscenti ringraziano le autorità, le rappresentanze, gli amici e l'intera cittadinanza per la dimostrazione di riverente affetto data al loro caro Estinto.

Pordenone, 18 Giugno 1913.

**PORDENONE** *farmacia* **Polese**
*il primo sabato d'ogni mese - ore 14,30 - 16*

**Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA**
**D.r PUTELLI** specialista (Venezia)
**UDINE** - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
ogni SABATO, ore 8 - 12.

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il

**Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica**

preparazione speciale della premiata Farmacia
**P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.**
**Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.**

Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

**AMARO DEL SAL**
Stomatico corroborante — Aiuta la digestione ed eccita l'appetito

**CORDIALE DEL SAL**
Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze
I più gran premi alle principali Esposizioni.

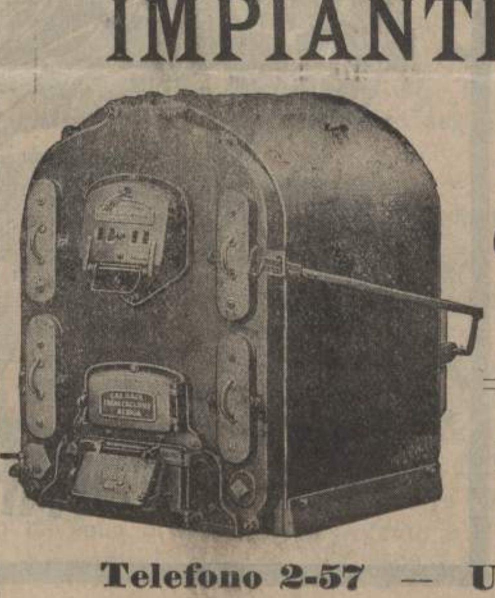
Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano la Ditta **Emilio Gorgazzi e C.°** - Pordenone.

**D' Affittare,** anche subito, appartamento civile in Corso Vittorio Emanuele — Luce elettrica — Campanelli elettrici — Stufe — Closet.

Per informazioni rivolgersi al sig. **Vittorio Ragagnin.**

Premiate Fabbriche
**E. Frette e C.**
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi
campioni *gratis* e *franco.*

**F.lli BISSATTINI & C.i**
**IMPIANTI TERMOSIFONI**



**Cucine con termosifone**

Caldaia "IDEAL„ con fiamma invertita
GRANDE ECONOMIA DI COMBUSTIBILE
Massima garanzia di lavoro
**Prezzi convenientissimi**
Preventivi, disegni e sopraluoghi gratis
**Telefono 2-57 — UDINE — Via Aquileia 45-47**

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

**È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.**

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

## CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

**Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.**

Marca speciale depositata

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**



FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

ALIMENTO DI ALTO VALORE NUTRITIVO FACILMENTE DIGERIBILE ED ASSAI GUSTOSO

CARLO ERBA MILANO



## Cartoleria - Libreria - Legatoria

Ditta **FRATELLI GATTI**

**PORDENONE**

Grande assortimento:

**Oggetti di cancelleria - Registri - Aste dorate - Oleografie - Fotoincisioni - Rilievi** *ecc. ecc.*

**Forniture complete** Municipi - Scuole - Uffici pubblici - Privati.

**Prezzi d'impossibile concorrenza**



# LIEBIG

**L'ESTRATTO DI CARNE** della cuoca economa. Miglioramento ideale delle vivande. Preparazione immediata del miglior brodo.



# *DOMANDATE*

# UN RAMAZZOTTI

## il sovrano degli aperitivi

*di fama mondiale*

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone — 1913